



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
206	24/10/2018	50	17	7

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - art. 29-octies - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 102 del 17/03/2010, aggiornata con D.D. n. 122 del 25/05/2012 di presa atto cambio gestore e DD 121 del 29/09/2016, alla ditta CISAM s.r.l. con sede legale e installazione nel Comune di Mignano Montelungo (CE) Strada Statale Casilina Km 158+620. Attività IPPC di cui al codice 6.6a

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 4C1743CD2C616B687B6185E327C717F486529D72

Allegato nr. 1 : 52E363BE885A2832CE937065B40F1411AF6E9A12

Allegato nr. 2 : 9AEDECABCEEFF9F7F1DF3D9EA676FBBED0EBC859

Frontespizio Allegato : 3B228FFA9FE14E07729513105580837B599EE670



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Scirman Luca

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
206	24/10/2018	17	7

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - art. 29-octies - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 102 del 17/03/2010, aggiornata con D.D. n. 122 del 25/05/2012 di presa atto cambio gestore e DD 121 del 29/09/2016, alla ditta CISAM s.r.l. con sede legale e installazione nel Comune di Mignano Montelungo (CE) Strada Statale Casilina Km 158+620. Attivita' IPPC di cui al codice 6.6a

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ad oggetto "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- con deliberazione n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Tecnici Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (ora UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti"), quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- con D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, sono state emanate "Norme in materia ambientale";
- con D.M. Ambiente 24 aprile 2008 e successivo D.M. 6 marzo 2017 n. 58 e s.m.i., sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 152/06;
- la disciplina di Autorizzazione Integrata Ambientale (cd A.I.A.), contenuta nel D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, è stata sussunta dal dlgs. n. 128 del 29/6/2010 nell'ambito della disciplina di cui al vigente D. Lgs. 152/2006, Parte II; successive modifiche, relative alla stessa materia A.I.A., al dlgs n. 152/06 erano apportate dal D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 369 del 18/03/2014 integrato e sostituito dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 venivano disciplinati i criteri e le procedure da adottare in caso di autorizzazione, rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di A.I.A.;
- al fine di fornire un supporto tecnico al Settore TAP Ecologia di Caserta, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli_(SUN) ora Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
-
- alla ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica a r.l. con D.D. n. 102 del 17/03/2010 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE) S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività di allevamento intensivo di pollame di cui al codice IPPC 6.6a;
- con D.D. n. 122 del 25/05/2012, si è preso atto del cambio del gestore nella persona della sig.ra Maria Pezzullo.
- con DD n. 121 del 29/09/2016 è stata approvata la modifica non sostanziale dell'AIA rilasciata con il DD n. 102 del 17/03/2010
- con DD n. 11 del 19/01/2017 è stato rilasciato il parere di compatibilità ambientale della Commissione VIA

Considerato che

- la ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale dall'AIA, pervenuta in data 08/02/2018, acquisita al protocollo regionale n. 90068, e successive integrazioni acquisite a protocollo regionale n. 214387 del 03/04/2018;
- con nota prot. reg. n. 229517 del 09/04/2018, questa UOD ha comunicato l'avvio del procedimento
- il Consorzio di Bonifica del Bacino inferiore Volturno ha comunicato, con nota acquisita al prot. reg. n. 328786 del 23/05/2018, di non essere titolato ad esprimere parere *“in quanto la società non rientra nel comprensorio di competenza del Consorzio”*
- la Conferenza di servizi del 13/06/2018, acquisiti i seguenti pareri:
 - nota prot. n. 127660/UOPC1429 del 30/05/2018, acquisita al prot. regionale n. 345252 del 30/05/2018, con la quale l'ASL Caserta - UOPC di Mignano Monte Lungo, esprime parere igienico sanitario favorevole per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Cisam, a condizione che la medesima ponga in essere quanto descritto nell'allegato D della richiesta.
 - Nota prot 3850 del 11/06/2018, acquisita al prot. reg. n. 375517 del 12/06/2018, con la quale il Comune di Mignano Monte Lungo esprime parere favorevole con prescrizioni.
 - Rapporto Tecnico Istruttorio dell'Università della Campania, acquisito al prot. reg. n. 379695 del 13/06/2018 nelle cui conclusioni si legge: *“La Pratica presentata dalla ditta e relativa alla procedura di “Riesame con valenza di rinnovo e modifiche sostanziali” risulta completa ed esaustiva, a meno di alcune integrazioni/precisazioni riportate nella tabella, in particolar modo per l'attività di gestione della pollina prodotta in azienda, relativamente alla quale si richiedono una serie di informazioni/documentazioni che permettano di completare la valutazione”*
 - nota acquisita al prot. regionale n. 378880 del 13/06/2018, con la quale l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta ha trasmesso il Parere Tecnico n. 1/AIA/CISAM/2018, in cui il Nucleo Tecnico di Valutazione ritiene che, in merito alla matrice rifiuti, al fine dell'espressione del parere, è necessario produrre le integrazioni documentali e i chiarimenti compiutamente descritti; mentre per le matrici scarichi ed emissioni in atmosfera viene espresso parere favorevole con prescrizioni.
- dopo un'attenta analisi della documentazione, rinvia il parere di competenza, ritenendo che la documentazione presentata vada riproposta adeguandola e integrandola con tutte le richieste riportate ed allegate al verbale.
-
- con nota acquisita al prot. reg. n. 525192 del 09/08/2018, CISAM srl ha trasmesso documentazione aggiornata, rispetto alla quale con nota prot. reg. n. 544001 del 28/08/2018 questa UOD ha richiesto integrazioni, trasmesse dalla ditta in data 18/09/2018 prot. reg. n. 585645.
- in data 17/10/2018 è stata convocata, prot. reg. n. 596456 del 24/09/2018, la seduta della Conferenza di Servizi, nella quale si procede a dare lettura dei pareri acquisiti.
 1. Il Rapporto tecnico istruttorio trasmesso dal prof. Coppola, rappresentante dell'Università della Campania, acquisito al prot. reg. n. 566912 del 10/09/2018 ed allegato al verbale per formarne parte integrante, viene illustrato dallo stesso che nelle conclusioni esprime parere favorevole.
 2. La Soprintendenza Archeologica per le province di Benevento e Caserta, ha trasmesso nota acquisita al prot. reg. n. 628683 del 08/10/2018 ed allegata al verbale per formarne parte integrante, in cui *“rappresenta che l'attività di cui trattasi non è ricompresa in area sottoposta a vincoli paesaggistici decretati”*
 3. Il Comune di Mignano Monte Lungo con nota acquisita al protocollo reg. n. 651452 del 16/10/2018, allegata al verbale per formarne parte integrante, ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni.

4. L'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta con nota acquisita al protocollo reg. n. del 17/10/2018, allegata al verbale per formarne parte integrante, ha trasmesso il parere n. 101/DPF/18 in cui "esprime **parere favorevole** validando, per i relativi aspetti, il DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA e il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"

- La Conferenza di Servizi, dopo un'attenta analisi della documentazione e tenuto conto dei pareri acquisiti ed espressi, a conclusione dei lavori, sulla scorta di quanto sopra riportato e sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni, esprime parere **FAVOREVOLE** alla "**Istanza Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per riesame con valenza di rinnovo e modifiche sostanziali all'impianto per l'attività Codice IPPC 6.6 a**" ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs 152/06, presentata dalla società Cisam Srl" ..

Ritenuto che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare il riesame con valenza di rinnovo, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., alla ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL, con sede legale e installazione nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"

Visto

- tutti gli atti richiamati che qui si intendono integralmente riportati;
- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 e successivo D.M. 6 marzo 2017 n. 58 e s.m.i., con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 152/06;
- l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

Rilasciare alla ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL, con sede legale e installazione nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158+620, nella figura del gestore sig.ra Maria Pezzullo, l'autorizzazione al riesame con valenza di rinnovo e modifiche sostanziali, descritte in premessa, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii., dell'autorizzazione A.I.A., già rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 102 del 17/03/2010, aggiornata con D.D. n. 122 del 25/05/2012 di presa atto cambio gestore e DD 121 del 29/09/2016 per l'esercizio dell'attività Codice IPPC 6.6.a.;

Vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:

- Allegato B: Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT;
- Allegato C: Piano di Monitoraggio e Controllo

Stabilire che:

- ai sensi dell'art. 29 decies, c.3 lett.D del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi i termini previsti dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- la ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, all'ARPAC Dipartimento di Caserta ed al Comune di Mignano Monte Lungo, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;
- entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;
- la ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL. è tenuto al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo il D.M. 6 marzo 2017 n. 58 e s.m.i., come segue:
 - α) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1 e 2, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - β) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;
- il Gestore deve custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta;
- in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;
- la presente autorizzazione, non esonera la ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL., dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

Disporre che l'autorizzazione A.I.A., rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 102 del 17/03/2010, aggiornata con D.D. n. 122 del 25/05/2012 di presa atto cambio gestore e DD 121 del 29/09/2016, viene assorbita dal presente provvedimento, pertanto, dalla data di emissione, cessa la validità dei suddetti decreti.

Precisare che tale autorizzazione è rilasciata, con validità di riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs 46/2014, sulla scorta dei dati comunicati da CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL e approvati in Conferenza dei Servizi;

Notificare il presente atto alla ditta CISAM Società Agricola e Zootecnica SRL;

Disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.

Inviare copia del presente provvedimento al Comune di Mignano Monte Lungo (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Mignano Monte Lungo e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Inoltre il presente provvedimento alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

dr.Luca Scirman
(firmato ai sensi art. 3, comma 2, D,Lgs n. 39/1993)



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 6.6 (a)**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	C.I.S.A.M. SOC. AGR. E ZOOT. RL
Anno di fondazione	1974
Gestore Impianto IPPC	PEZZULLO MARIA
Sede Legale	MIGNANO MONTE LUNGO (CE) S.S. Casilina Km 158 + 620
Sede operativa	MIGNANO MONTE LUNGO (CE) S.S. Casilina Km 158 + 620
UOD di attività	STAP ECOLOGIA CASERTA REGIONE CAMPANIA
Codice ISTAT attività	01.47.00
Codice attività IPPC	6.6 (a)
Codice NOSE-P attività IPPC	110.05
Codice NACE attività IPPC	01.2
Codificazione Industria Insalubre	I classe
Dati occupazionali	10 dipendenti
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito dei Mignano Monte Lungo (CE), S.S. Casilina Km 158 + 620.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della C.I.S.A.M. SOC. AGR. E ZOOT. RL è un impianto per la produzione di uova da galline ovaiole.

L'attività è iniziata nel 1974.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	6.6a	Impianto per l'allevamento intensivo di pollame > 40.000 capi	numero di posti pollame 137.000

Tabella 1 = Attività IPPC

Le attività produttive sono svolte in un sito a destinazione agricola.

In particolare:

- ✦ capannoni in uso ospitanti l'allevamento di galline ovaiole, pavimentato e impermeabilizzato (capannone 1 A e 2B e 3C, in planimetria);
- ✦ capannone in uso adibito a pulcinaia, pavimentato e impermeabilizzato.
- ✦ centro di imballaggio uova
- ✦ impianto di macinazione cereali
- ✦ Uffici

Il capannone per allevamento di galline ovaiole al momento non utilizzato, indicato con la sigla 3 C (si consulti in proposito la planimetria), è da attivare con l'installazione di un impianto avicolo a terra identico a quello già presente nel capannone 1 A, ed un sistema di gestione della pollina, già presente ai capannoni 1 A e 2 B.

L'attivazione del capannone 3 C consente un aumento della capacità massima che passa da 136.546 capi a 178.000. L'aumento del numero di capi a 178.000 è già stato approvato in sede VIA, con il rilascio del provvedimento di esclusione dall'obbligo della valutazione di impatto ambientale.

Per quanto detto l'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo seguito dell'aumento del numero di capi, sarà:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	6.6a	Impianto per l'allevamento intensivo di pollame > 40.000 capi	numero di posti pollame 178.000

Più precisamente;

POTENZIALITA' IMPIANTISTICA MASSIMA ATTUALE (per numero di posti pollame)

ricovero	POTENZIALITA' MASSIMA
capannone 1A	41.000 capi maturi
capannone 2B	48.000 capi maturi
capannone 3C	Non utilizzato
pulcinaia	48.000 (pulcini oltre 72 ore + pollastre)
Totale posti pollame	137.000 max nei ricoveri

POTENZIALITA' IMPIANTISTICA MASSIMA FUTURA (per numero di posti pollame)

ricovero	POTENZIALITA' MASSIMA
capannone 1A	41.000 capi maturi
capannone 2B	48.000 capi maturi
capannone 3C	41.000 capi maturi
pulcinaia	48.000 (pulcini oltre 72 ore + pollastre)
Totale posti pollame	178.000 max nei ricoveri

✦ all'esterno non sono previste attività, al di là delle fasi di movimentazione, ma in ogni caso la superficie è in parte *pavimentata*.

L'impianto di macinazione dei cereali a servizio dell'allevamento di galline ovaiole è di pertinenza dell'AVICOLTURA MODERNA S.R.L., ma inserito nel perimetro di pertinenza del sito IPPC della CISAM S.R.L. che opera in qualità di gestore dell'intero comparto.

La situazione dimensionale attuale, comprese le aree e le dimensioni dell'impianto di macinazione dei cereali, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento agricolo, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m2]	Superficie coperta [m2]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
__29554	9844	4836	14874

Tabella 2- Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento non adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 o EMAS per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/registrazione		—	—	
Data emissione		—	—	

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (Sa) alla S.S. Casilina Km 158 + 620. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "uso agricolo"; su di essa **non** esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non si** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 500 metri dall'impianto.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria						
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali						
Rifiuti						
Concessioni edilizie	n. 54/89	Non prevista	Comune di Mignano Monte Lungo (CE)			NO
	n. 4/91					
	n. 3/94					
	Agibilità del 20/03/95					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali						
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici	Comunicazione per utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici del 4 aprile 2014	APRILE 2019	Comune di Mignano Monte Lungo (CE)	DGR Campania n. 771/2012		NO
			Comune di Galluccio (CE)			
Autorizzazione igienico sanitaria	N.01/2005 DEL 24/01/05	Non prevista	Comune di Mignano Monte Lungo (CE)	ASL Competente		NO
Certificato Prevenzione Incendi	Attestazione rinnovo periodico del 16/5/2014	Maggio 2019	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	DPR 01/08/2011 n. 151		NO
Approvvigionamento acqua da pozzi	Autorizzazione ad emungere da n. 2 pozzi Decreto n. 3273/ECP del 23/3/98	Non prevista	Amministrazione Provinciale di Caserta	d. Lgs. 152/06		NO
V.I.A. DPR 334/99		-				
Registrazione allevamento galline ovaiole	Attestato di registrazione delle galline ovaiole	Non prevista	ASL SA/2 DISTRETTO 29 Mignano Monte Lungo (CE)	D.LGS. 267 DEL 29/7/03		NO

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento.

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta è la produzione di uova da allevamenti zootecnici di galline ovaiole.

B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie (consumi 2017 + incremento stimato)			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata/anno	Stato fisico	Applicazione
Mangime completo (mais + semi di girasole)	4306 tonn	solido	Svezzamento pulcini – allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Medicinali	25 kg	liquido	Come sopra
Carbonato di calcio	132,5 tonn	solido	allevamento pollastre in predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Cloruro di sodio	1,875 kg	solido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Olio vegetale	10 tonn	liquido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Olio di soia	31 tonn	liquido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Fosfato monocalcico	13,8 tonn	solido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
Integratore vitaminico	16,75 tonn	solido	allevamento pollastre i predeposizione ed allevamento galline ovaiole
gasolio	5176 litri	liquido	Impiego veicoli di trasporto
Acqua potabile	11425 mc	liquido	Abbeveraggio animali
Ipoclorito di sodio stab. 14 – 15%	1200 litri	liquido	Disinfezione acque
VIROCID	12 litri	liquido	sanificante ambienti
ox virin Perossido di idrogeno 25% Acido per acetico 5%	62,5 litri	liquido	Sanificante ambienti
ox agua Perossido di idrogeno 48%	125 litri	liquido	Disinfezione acqua

Tabella 5- Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 11425 m³ annui (dato 2017 + stima consumi per attivazione capannon C). Si tratta di acqua proveniente da pozzi autorizzati. Le attività di molitura non richiedono acqua.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature e per il funzionamento del mulino.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione dei veicoli adibiti alla movimentazione interna ed esterna.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Funzionamento impianti, illuminamento, ventilazione, ecc.	Impiego di ventole per condizionamento aria dei ricoveri. Impiego illuminazione artificiale	380.000	2.8
Macinazione cereali	Mulino e parti meccaniche in movimento	50.000	0.4
TOTALI		430000	3.2

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l) (*)	Consumo totale di gasolio (l)
Impiego veicoli di trasporto	Impiego veicoli di trasporto	0,03	5176
TOTALI		0,03	5176

* Consumo specifico di gasolio per unità (calcolato su un numero di capi di galline ovaiole di 178.000)

Tabella 7–Consumi di carburante

Rifiuti

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva* (m ³ /g)	Operazioni
200304	Fanghi di serbatoi settici		Servizi igienici
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		Manutenzione allevamento e mangimificio
16 06 01	batterie al piombo		Manutenzione
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		manutenzione
170405	Ferro e acciaio		Manutenzione
180202	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		pulcinaia e svezamento allevamento galline ovaiole
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		pulcinaia e svezamento allevamento galline ovaiole
150101	Imballaggi di carta e cartone		Produzione (Allevamento e mangimificio)
150102	Imballaggi in plastica		Produzione (Allevamento e mangimificio)
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		Produzione (Allevamento e mangimificio)
160107	filtri dell'olio		Manutenzione

* Il sito in esame non tratta rifiuti ma li produce nell'ambito delle attività produttive, pertanto non si ritiene necessario compilare tale riga. Per le quantità di rifiuti prodotti su base annua si rimanda alla consultazione della scheda I.

Tabella 8 Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 2. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla scheda C allegata.

L'azienda C.I.S.A.M. SOC. AGR. E ZOOT. RL ha sede in Mignano Monte Lungo (CE) e produce uova destinate all'alimentazione umana. L'azienda si colloca nella prima periferia del Comune di Mignano Monte lungo (Ce).

Il numero di posti pollame è di **137.000** capi, da ampliare a **178.000**.

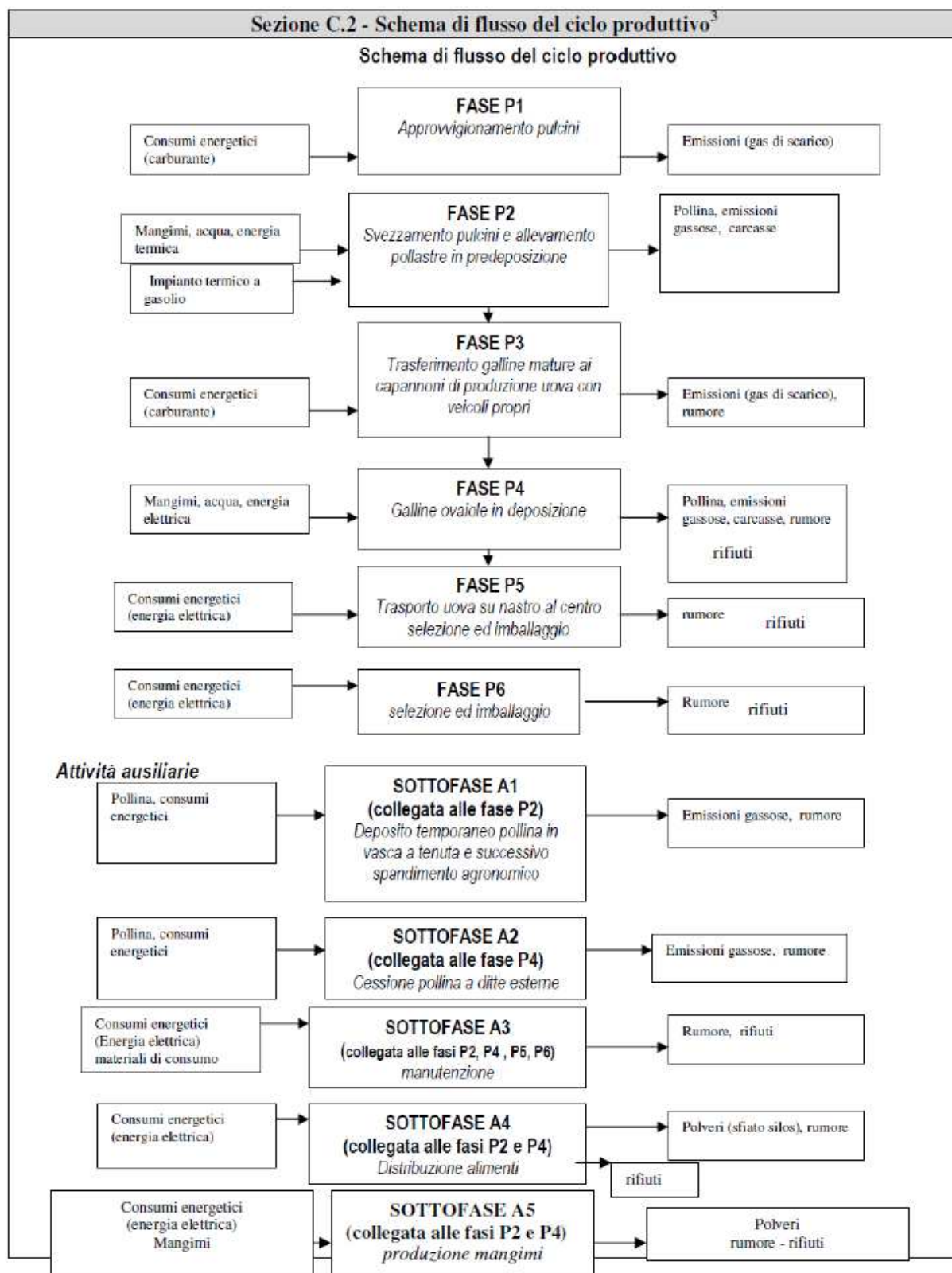


Figura 2- Schema a blocchi del processo

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA R.L. sono localizzate in n. 4 punti di emissione (indicati come EMISSIONI DIFFUSE) ed in un punto di emissione convogliata (punto 5) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- ALLEVAMENTO di GALLINE OVAIOLE PER LA PRODUZIONE di UOVA
- PRODUZIONE di MANGIMI.

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9.

N° emissione	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata[Nm ³ /h]	
						autorizzata	misurata
Punto 1	E (esistente)	allevamento galline ovaiole	nessuno	ammoniaca	< 0,15	Non applicabile in quanto emissione diffusa	Non applicabile in quanto emissione diffusa
				H2S	< 2		
Punto 2	E (esistente)		nessuno	ammoniaca	< 0,15	Non applicabile in quanto emissione diffusa	Non applicabile in quanto emissione diffusa
				H2S	< 2		
Punto 3	E (esistente)		nessuno	ammoniaca	< 0,15	Non applicabile in quanto emissione diffusa	Non applicabile in quanto emissione diffusa
				H2S	< 2		
Punto 4	E (esistente)		nessuno	ammoniaca	< 0,15	Non applicabile in quanto emissione diffusa	Non applicabile in quanto emissione diffusa
				H2S	< 2		
Punto 5	E (esistente)	Macinazione mangimi	mulino	polveri	2,9	-	900 Nm ³ /h
Punto 6	E (esistente) Emissione scarsamente rilevante	manutenzione	Gruppo elettrogeno	Gas combust	-	Non applicabile in quanto emissione diffusa	
Punto 7	E (da attivare) Emissione scarsamente rilevante	manutenzione	Saldatrice ad elettrodo	aerosol	-	Non applicabile in quanto emissione diffusa	

Tabella 9-Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della CISAM SOC. AGR.E ZOOT. R.L

* L'impianto è di pertinenza dell' Avicoltura Moderna SRL, ma gestito da CISAM.

N° emissione	inquinante	BAT applicata per la riduzione delle emissioni
Punto 1	Ammoniaca e H2S	Tunnel di essiccazione della pollina e nastri trasportatori con asportazione continua della pollina
Punto 2		
Punto 3		
Punto 4		
Punto 5	polveri	Sistema combinato (filtro a maniche e ciclone separatore)

Tabella 10-BAT applicate per la riduzione delle emissioni in atmosfera

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda non ha scarichi di acque di processo pertanto in tabella 10 non sono riportati i dati di portata media e flusso di massa.

La C.I.S.A.M. SOC. AGR E ZOOT. A R.L. non immette reflui di processo né in corpi idrici (torrenti, fiumi, laghi, canali) né in fognatura. L'unico scarico è riconducibile alle acque di dilavamento dei piazzali dell'allevamento che si immettono in un fosso di scolo, che a sua volta affluisce al corso torrentizio superficiale torrente "PECCE. Per queste acque è presente un sistema di pozzetti e di vasche di prima pioggia per la rimozione di eventuali componenti (carburanti, oli, polveri) che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali. Le acque delle coperture del mangimificio AVICOLTURA MODERNA S.R.L. e le acque meteoriche del piazzale sono immesse nel medesimo fosso di scolo e di lì al corso torrentizio superficiale "Pecce", dopo un trattamento in un impianto di disoleatura e di sabbiatura.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti ¹	Portata media		Flusso di massa (kg/a)
			m ³ /g	m ³ /anno	
6.6 a	Acque di dilavamento piazzali	COD BOD5 Sospesi totali Solidi sedimentabili Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Fosforo totale Piombo Zinco Idrocarburi totali E. Coli			

Tabella 11 -Principali caratteristiche degli scarichi in fosso di scolo della CISAM SOC. AGR E ZOOTECHNICA R.L.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti: movimentazione veicoli, ventole di raffreddamento ricoveri e macinazione cereali.

Il Comune di Mignano Monte lungo (CE) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

La CISAM SOC. AGR. E ZOOTECHNICA R.L. ha eseguito in data 27/03/2017 una valutazione fonometrica secondo quanto previsto dal PMC.

La classe acustica di appartenenza è quella di tipo misto (III), pertanto essa è acusticamente inquadrabile secondo la tabella IV B in precedenza indicata:

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)		
classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree di tipo misto	60	50

Non sono presenti ricettori sensibili nelle vicinanze quali scuole, ospedali ecc. confinanti con l'attività.

¹ Per inquinanti presenti si intendono i parametri analizzati secondo quanto previsto dal PMC approvato.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA R.L. **non** è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA R.L., delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.6 a.

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
1	decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della commissione del 15 febbraio 2017	3) nastri di asportazione ed essiccazione forzata	Adottata nei capannoni 1 A e 2B e da adottare nel capannone 3C all'attivazione	Riduzione emissioni di ammoniaca Riduzione dei consumi energetici
2		registrazione dei consumi idrici annotati mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite	Adottata nei capannoni 1 A e 2B e da adottare nel capannone 3C all'attivazione	Riduzione dei consumi idrici
2		Sistema di allarme collegato all'impianto idrico che evidenzia eventuali perdite di acqua o il malfunzionamento dell'impianto.	Adottata nei capannoni 1 A e 2B e da adottare nel capannone 3C all'attivazione	Riduzione dei consumi idrici
4		Controllo frequente ed interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, abbeveratoi	Adottata nei capannoni 1 A e 2B e da adottare nel capannone 3C all'attivazione	Riduzione dei consumi idrici
5		Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente, in modo da fornire un buon controllo della temperatura ed umidità, e ottenere portate di ventilazione minime nella stagione invernale, mediante un sistema computerizzato il consumo di energia elettrica (ventilatori) è tenuto sotto controllo 24 ore su 24	Adottata nei capannoni 1 A e 2B e da adottare nel capannone 3C all'attivazione	Riduzione dei consumi energetici
6		Prevenzione dei fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori	Adottata nei capannoni 1 A e 2B e da adottare nel capannone 3C all'attivazione	Riduzione dei consumi energetici
7		Sistema di raffrescamento dell'aria all'interno dei ricoveri di galline ovaiole (l'aria passa attraverso dei pannelli nei quali è presente dell'acqua che raffredda l'aria ed è poi reimpiegata a circuito chiuso).	Adottata nei capannoni 1 A e 2B e da adottare nel capannone 3C all'attivazione	Riduzione dei consumi idrici ed energetici
8		Raschiatore con fossa per gli effluenti di allevamento	Adottata in pulcinaia	Riduzione emissioni di ammoniaca\
9		Delibera regionale Campania n. 4102/92 e Delibera Regionale 243/2015	Impianto di contenimento delle emissioni di polveri (filtri a maniche)	Adottato nell'impianto di macinazione

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono individuati n. 4 punti di emissioni diffuse di ammoniaca ed acido solfidrico (H₂S) e n. 1 punto di emissione convogliata, dovute alle seguenti lavorazioni:

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Emissioni diffuse

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione misurato (mg/mc)	Valore limite di emissione (mg/mc)
Punto 1	allevamento galline ovaiole	BAT adottate (tunnel di essiccazione e nastri trasportatori con asportazione continua della pollina)	Emissione diffusa	ammoniaca	< 0,15	0,66
Punto 2				H2S	< 0,38	2
			Emissione diffusa	ammoniaca	< 0,15	0,53
H2S				< 0,38	2	
Punto 3			Emissione diffusa	ammoniaca	< 0,15	0,62
				H2S	< 0,38	2
Punto 4			Emissione diffusa	ammoniaca	< 0,15	0,82
				H2S	< 0,38	2

Tabella 11a – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

Emissioni convogliate

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Flusso di massa g/h	Valore di emissione misurato (mg/mc)	Valore limite di emissione (mg/mc)
Punto 5	Macinazione cereali	Filtro a maniche e ciclone separatore	900 Nmc/h	polveri	2,6	2,9	20

Tabella 11b – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

9. Prevedere l'annotazione in appositi registri dei rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento;

10. verificare le caratteristiche tecniche dei camini, in particolare la direzione di flusso allo sbocco verticale, le altezze e distanze da ostacoli e posizionamento delle sezioni di campionamento ai sensi della UNI EN ISO 16911: 2013;

11. Identificare i camini con apposita cartellonistica.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve

comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

9. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

La C.I.S.A.M. SOC. AGR E ZOOT. A R.L. non immette reflui di processo né in corpi idrici (torrenti, fiumi, laghi, canali) né in fognatura. L'unico scarico è riconducibile alle acque di dilavamento dei piazzali che si immettono in un fosso di scolo, che a sua volta affluisce al corso torrentizio superficiale torrente "PECCE". Per queste acque è presente un sistema di pozzetti e di vasche di prima pioggia per la rimozione di eventuali componenti (carburanti, oli, polveri) che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. Identificazione del pozzetto fiscale per il campionamento delle acque di scarico con apposita cartellonistica.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Eboli e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta, in presenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Mignano Monte Lungo, deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997.

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree di tipo misto	60	50

Valori limite assoluti di emissione - Leq in dB(A) (art. 3 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree di tipo misto	55	45

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Mignano Monte Lungo e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- f) La ditta deve mantenere in buono stato e verificare periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ⚡ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ⚡ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

- ⤴ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ⤴ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ⤴ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ⤴ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ⤴ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ⤴ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ⤴ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ⤴ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- ⤴ I rifiuti periodicamente prodotti debbono essere, con la tempistica e le modalità di legge, annotati nel registro di carico e scarico (mod. a produttori).

B.5.6.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Mignano Monte Lungo (Ce), alla Provincia di Salerno e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato all'istanza di rinnovo.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di **riesame**, se previsto, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Mignano Monte Lungo e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione dei dati di monitoraggio dovrà avvenire con la stessa frequenza con cui vengono eseguiti gli autocontrolli.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

Il PMC deve essere adottato con la notifica del provvedimento AIA.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e **secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.**

ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IMPIANTI PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO GALLINE OVAIOLE

Comune di Mignano Monte Lungo – S.S. Casilina, km. 158 + 620

Committente: CISAM SOC. AGR. A R.L.

sommario

1	PREMESSA.....	4
2	FINALITÀ DEL PIANO	4
3	COMPONENTI AMBIENTALI	4
3.1	consumo materie prime.....	4
3.2	consumo risorse idriche	5
3.3	Consumo energia.....	5
3.4	Consumo combustibili.....	5
3.5	Emissioni in atmosfera.....	5
3.5.1	Inquinanti monitorati.....	7
3.6	Emissioni in acqua.....	8
3.6.1	Inquinanti monitorati.....	9
3.6.2	Sistemi di depurazione	10
3.7	Rumore.....	10
3.7.1	Rumore, sorgenti	11
3.7.2	Rumore	12
3.8	Rifiuti	12
3.8.1	Controllo rifiuti prodotti.....	12
3.9	Suolo	13
3.9.1	Acque sotterranee.....	13
3.9.2	Spandimento effluenti sul suolo	14
3.9.3	Prescrizioni del comune di Mignano Montelungo.....	14
4	GESTIONE DELL'IMPIANTO	15
4.1	Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	15
4.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria.....	15
4.1.2	Aree di deposito temporaneo.....	15
5	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	16
5.1	Attività a carico di terzi.....	16

1 *PREMESSA*

Su incarico ricevuto dalla CISAM SOC. AGR. A S.R.L., il sottoscritto dott. Alfredo Amato, biologo iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con numero 26849, specialista in tossicologia, tecnico competente in acustica ambientale – Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 15740 del 3/11/99 -, ed a seguito delle prescrizioni di cui al verbale della CDS del 15/09/2016 – prot. 0604594, riformula il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni significative generate dall'impianto in esame,

Il presente piano per l'attività di allevamento intensivo di pollame per la produzione di uova destinate al consumo, espletata dalla CISAM SOC. AGR. A S.R.L. in un sito produttivo ubicato nel comune di Mignano Monte Lungo (CE), alla s.s. Casilina, km. 158 + 620, è redatto in conformità alle indicazioni sui sistemi di monitoraggio (G.U. n. 135 del 13/06/05 – Decreto 31/12/05 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle mtd, per le attività elencate in all. I del d. lgs. 372/99 e s.m.i.

In particolare il presente PMC sostituisce il precedente in quanto tiene conto delle prescrizioni indicate nelle rispettive note dagli Enti pubblici interessati.

2 *FINALITÀ DEL PIANO*

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'AIA) comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. 95/05 (ORA d. Lgs. 152/06 e s.m.i.), il Piano consente la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA.

3 *COMPONENTI AMBIENTALI*

Nel seguito sono riportate delle tabelle con le modalità di registrazione dei controlli effettuati sui consumi di materie prime, energetici, idrici, e sulle prestazioni ambientali (rumore, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, ecc.)..

3.1 *consumo materie prime*

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangimi zootecnici	Allevamento pollastre e galline ovaiole	solido	Fatturazione	quintali	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
calcio	Produzione mangime	solido	Fatturazione	quintali	
Cloruro di sodio	Produzione mangime	solido	Fatturazione	quintali	
Olio vegetale	Produzione mangime	liquido	Fatturazione	quintali	
Olio di soia	Produzione mangime	liquido	Fatturazione	quintali	
Fosfato monocalcico	Produzione mangime	solido	Fatturazione	quintali	
Integratore di vitamine	Produzione mangime	solido	Fatturazione	quintali	

3.2 consumo risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di pozzo	pozzo	Abbeverata pollastre e galline ovaiole	Lettura contatore mensile	Mc/mese	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.3 Consumo energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumi elettrici	Produzione, uffici	Energia elettrica	Fatturazione mensile	kW/h	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.4 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	<u>Stato fisico</u>	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Alimentazione impianto termico per riscaldamento pulcinaia e alimentazione automezzi per spandimento pollina	liquido	standard	fatturazione	mc	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.5 Emissioni in atmosfera

Sono presenti emissioni diffuse dovute alla pollina in deposito temporaneo nei ricoveri e nella vasca di raccolta. Non sono previste né emissioni fuggitive né emissioni eccezionali.

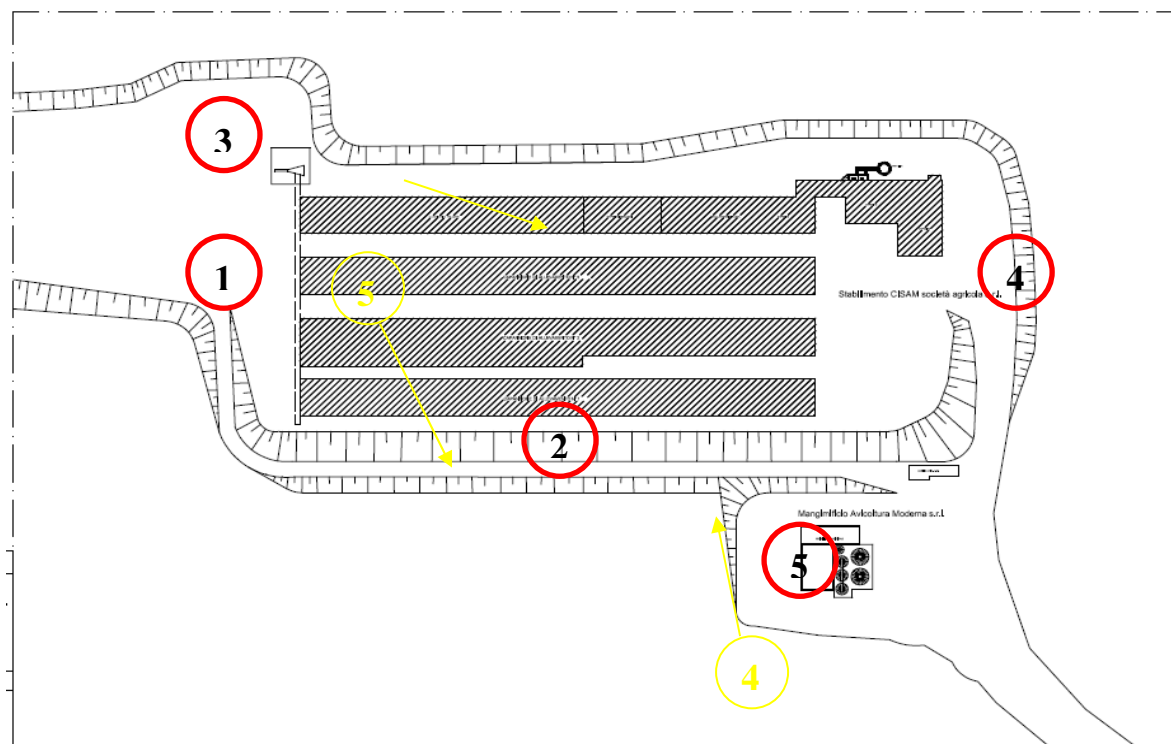
Per quanto concerne le emissioni diffuse, si prevede un controllo analitico annuale dei livelli di concentrazione di ammoniaca ed H₂S al confine aziendale.

E' presente un punto di emissione convogliata riconducibile al mulino del mangimificio annesso alle attività.

Non sono presenti ulteriori punti di emissione convogliati all'infuori delle caldaie alimentate a gasolio nel locale pollastre, le cui emissioni sono da considerarsi, alla luce del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., non significative e, per questo, escluse dalla stessa disciplina.

In merito ai silos ed alla saldatrice ad elettrodo impiegata saltuariamente, si tratta di attività ad emissioni scarsamente rilevanti pertanto non soggette ad alcun tipo di valutazione.

In particolare sono previsti n. 4 punti di controllo ubicati ai confini dell'area occupata dai capannoni, nei punti di maggiore criticità ed un punto di rilievo di emissioni convogliate al mangimificio (punto 5). La disposizione dei punti di prelievo è indicata nel seguito.



I prelievi saranno eseguiti con la metodica UNICHIM n. 269 – Determinazione dell'ammoniaca nell'aria – metodo colorimetrico all'indofenolo.

Tale scelta appare la più corretta in quanto trattasi di emissioni diffuse. Il metodo consiste nell'assorbimento dell'ammoniaca dell'aria in soluzione acida. Saranno impiegati gorgogliatori a setto poroso (metodo UNICHIM 575), contatori volumetrici per portata di 1 litro/min con approssimazione $\pm 4\%$ (metodo UNICHIM 575), pompa di aspirazione (metodo UNICHIM 575) e spettrofotometro UV –VIS. I prelievi e le analisi dell'H₂S saranno eseguiti con i metodi indicati nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 243 dell'8/5/2015 (Elenco dei metodi per la matrice ARIA – emissioni in atmosfera)..

I prelievi di polveri al mulino del mangimificio saranno eseguiti con le modalità previste dalle norme UNI EN ISO 16911:2013.

I controlli annuali delle emissioni diffuse saranno eseguiti nel periodo di massima emissione di ammoniaca (primavera – estate), estendendoli alla verifica del parametro H₂S. Il controllo annuale al punto di emissione convogliata (mulino), sarà eseguito durante il normale funzionamento dell'impianto di macinazione.

Su proposta dell'ARPAC, nella nota allegata al verbale di CDS del 13/06/2018, le certificazioni delle verifiche dovranno contenere le condizioni meteo – climatiche (direzione e intensità del vento), rilevate all'atto del campionamento.

Come indicato nelle note dell'Università della Campania allegate al verbale di CDS del 13/06/2018, per i parametri sottoposti ad analisi (ammoniaca e H₂S) la scheda che segue già riporta le metodiche di riferimento che in questa sede si ripropongono.

3.5.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di prelievo	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA \pm 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	Emissioni di H ₂ S da allevamento di galline ovaiole	UNICHIM 634:1984 DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8) METODO VOLUMETRICO. INCERTEZZA \pm 10% METODO POTENZIOMETRICO INCERTEZZA \pm 5%		
2	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA \pm 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	Emissioni di H ₂ S da allevamento di galline ovaiole	UNICHIM 634:1984 DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8) METODO VOLUMETRICO. INCERTEZZA \pm 10% METODO POTENZIOMETRICO INCERTEZZA \pm 5%		
3	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA \pm 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	Emissioni di H ₂ S da allevamento di galline ovaiole	UNICHIM 634:1984 DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8) METODO VOLUMETRICO. INCERTEZZA \pm 10% METODO POTENZIOMETRICO INCERTEZZA \pm 5%		
4	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA \pm 4%	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	Emissioni di H ₂ S da allevamento di galline ovaiole	UNICHIM 634:1984 DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8) METODO VOLUMETRICO. INCERTEZZA \pm 10% METODO POTENZIOMETRICO INCERTEZZA \pm 5%		
5	Emissioni di polveri da molitura cereali	UNI 16911:2013	UNI EN 13284-1:2003	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e

						misurazioni
--	--	--	--	--	--	-------------

3.6 Emissioni in acqua

Sono immessi in corso d'acqua superficiale le sole acque di dilavamento dei piazzali (allevamento e mangimificio).

Si prevede un controllo annuale delle acque di dilavamento meteoriche. Sarà eseguito un prelievo all'anno, al pozzetto di campionamento al quale confluiranno le acque del piazzale dell'allevamento, ed al pozzetto di campionamento posto a valle del mangimificio. Ovviamente il campionamento sarà eseguito dopo un evento meteorico, prelevando le acque indirizzate in un canale di scolo di proprietà della CISAM SOC. AGR. A S.R.L. e recapitanti nel torrente "Pecce".

Su proposta dell'ARPAC, nella nota allegata al verbale di CDS del 13/06/2018, le analisi delle acque reflue scaricate dovranno essere effettuate con la verifica del rispetto della tabella 4 e non della tabella 3, dal momento che il ricettore è un fosso di scolo (suolo). Le analisi dovranno essere ampliate anche al parametro E. coli.

Si prevede un programma di manutenzione periodica dell'impianto di depurazione ed un registro di ispezione e manutenzione.

I prelievi saranno eseguiti con le tecniche proposte dall'APAT (METODI DI CAMPIONAMENTO N. 1030). Le analisi riguarderanno i seguenti parametri:

1. COD
2. BOD5
3. Sospesi totali
4. Solidi sedimentabili
5. Azoto ammoniacale
6. Azoto nitroso
7. Azoto nitrico
8. Fosforo totale
9. Piombo
10. Zinco
11. Idrocarburi totali
12. E. Coli

Le concentrazioni rilevate saranno confrontate con i limiti di emissione massimi per scarichi in acque superficiali, indicati nella tabella 4 – allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le analisi saranno condotte con metodiche APAT – CNR – IRSA e/o altre di pari sensibilità ed accuratezza.

Su indicazione dell'Università della Campania, con nota allegata al verbale di CDS del 13/06/2018, si specificano per ciascun parametro le metodiche analitiche di riferimento, desunte da ISPRA.

3.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di prelievo	incertezza della misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1 (piazzale allevamento)	COD, BOD, Solidi sospesi, sedimentabili, azoto ammon. nitroso e nitrico, fosforo, piombo, zinco idrocarburi totali E.COLI	APAT metodo n. 1030	APAT – CNR - IRSA INCERTEZZA $\pm 0,5$ %	semestrale*	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2 (piazzale mangimificio)					

*frequenza modificata su prescrizione dell'Università della Campania, con note allegate al verbale di CDS del 13/06/2018.

PARAMETRI	METODO	PRINCIPIO DEL METODO
COD	US EPA Method 410.4, SM 5220 C; Metodo APAT-IRSA CNR 5130	Ossidazione con bicromato con metodo a riflusso chiuso seguita da titolazione.
BOD5	US EPA Method 405.1, Standard Method (S.M.) 5210 B, Metodo APAT – IRSA CNR 5120	Determinazione dell'ossigeno disciolto prima e dopo incubazione a 20 °C per cinque giorni. In base al contenuto di BOD ₅ presunto scegliere il metodo con campo di applicazione opportuno.
Sospesi totali	US EPA Method 160.2 /S.M. 2540 D; Metodo APAT-IRSA CNR 2090 B	Metodo gravimetrico dopo filtrazione su filtro in fibra di vetro (0,45 µm) ed essiccazione del filtro a 103-105 °C.
Solidi sedimentabili	APAT-IRSA-CNR 2090C	Determinazione per via volumetrica (cono di Imhoff per almeno 30 min) o gravimetrica
Azoto ammoniacale	US EPA Method 350.2 S.M. 4500-NH ₃ ; Metodo APAT-IRSA CNR 4030C	Distillazione per separare l'ammoniaca dalle specie interferenti ed analisi con metodi colorimetrico (reattivo di Nessler) o per titolazione con acido solforico; in funzione della concentrazione di ammoniaca.
Azoto nitroso	APAT-IRSA CNR 4020; EPA 9056A	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 4020; EPA 9056A	Determinazione mediante cromatografia ionica.

Fosforo totale	EPA Method 365.3 Metodo APAT-IRSA CNR 4110 A2	Trasformazione di tutti i composti del fosforo a ortofosfati mediante mineralizzazione acida con persolfato di potassio. Gli ioni ortofosfato vengono fatti reagire con il molibdato d'ammonio ed il potassio antimonil tartrato, in ambiente acido, per formare un eteropoliacido ridotto poi con acido ascorbico a blu di molibdeno, la cui assorbanza viene misurata alla lunghezza d'onda di 882 nm.
Piombo	APAT-IRSA CNR 3010B + 3230 B	Digestione acida mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
Zinco	APAT-IRSA CNR 3010B + 3320A	Digestione acida mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione in fiamma
Idrocarburi totali	APAT IRSA 5160 B2	Determinazione spettrofotometrica previa estrazione con 1,1, 2 triclorofluoroetano.
E. Coli	APAT IRSA CNR 7030	Conteggio del numero di colonie di <i>Escherichia coli</i> cresciute in terreno colturale agarizzato dopo un periodo di incubazione di 18 o 24 h a 44±1°C

3.6.2 Sistemi di depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
1 (piazzale allevamento)	Disoleatore e vasca di prima pioggia	Separazione della fase grassa e decantazione prima dello scarico	Al pozzetto di ispezione posto prima dello scarico nel canale di scolo	Verifica livelli di saturazione verifica stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto* (annuale)	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2 (piazzale mangimificio)	Disoleatore e vasca di prima pioggia				

* aggiunta a seguito delle note ARPAC allegate al verbale di CDS del 13/06/2018.

3.7 Rumore

Per le tecniche di rilevamento si applicheranno le indicazioni contenute nel D.M. 16 marzo 1998.

In particolare il sistema di misura sarà rispondente alle specifiche normative quali EN 60651/1994 (IEC 651), EN 60804/1994 (IEC 804), EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3-4/1995, EN 61260/1995 (IEC 1260), per filtri e microfoni, **CEI 29-4** per i calibratori.

Gli strumenti utilizzati, compresi i microfoni, saranno regolarmente tarati.

Dati i risultati delle verifiche strumentali eseguite nel 2014 e dalla stima dei livelli di rumore generati dal funzionamento del mangimificio (da attivare), i livelli di rumore generati dalle attività della CISAM S.R.L. sono conformi ai limiti applicabili all'area in esame (classe III – area di tipo misto).

Pertanto si ritiene congruo un controllo del rumore triennale. In particolare sono previsti quattro postazioni di misura dislocate al perimetro aziendale.



3.7.1 Rumore, sorgenti

Apparecchiature	Punto di emissione	descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	1	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	2	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	3	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	4	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda l'aerofoto (triennale)	D.M. 16/3/98

3.7.2 Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
3	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
4	applicabile	triennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.8 Rifiuti

3.8.1 Controllo rifiuti prodotti

Su indicazione dell'ARPAC si adegua il PMC con l'aggiunta dei rifiuti indicati in scheda I. A questa scheda ed al presente PMC si aggiunge tra i rifiuti il CER 160107 (filtri olio), prodotto nel 2017. e i DPI (CER 150203). Si precisa che l'elenco sottostante e quello riportato nella scheda I (e in allegato D), è orientativo in quanto non è detto che ciascun rifiuto sia generato con cadenza annuale.

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento	Carcasse	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
Allevamento	Gusci di uova rotte	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento commerciale per sottoprodotti di origine animale
allevamento	Contenitori vuoti (CER 180202)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
allevamento	Contenitori vuoti (CER 150110)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Uffici	Fanghi di serbatoi settici (CER 200304)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	altri oli per motori e ingranaggi e lubrificazione (CER 130208)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	filtri olio (CER 160107)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	batterie al piombo (CER 160601)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (200121)	Smaltimento	Non prevista	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
manutenzione	ferro e acciaio 170405	Recupero	Si	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Confezionamento uova	Imballaggi in carta e cartone e plastica (CER 150101 - 150102)	Recupero	Si	Rifiuti conferiti al servizio urbano
Allevamento	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (150203)	Recupero/smaltimento	Si	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)

3.9 Suolo

3.9.1 Acque sotterranee

Per i controlli sulla qualità delle acque sotterranee si dispone di due pozzi spia per le acque destinate all'abbeveraggio dei capi. Si tratta di acque potabili, per le quali è previsto un solo trattamento consistente nella clorazione.

Su indicazione dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", si integrano i controlli ai pozzi con l'aggiunta del rilievo piezometrico con cadenza annuale.

Per tenere sotto controllo la qualità delle acque sotterranee si prevede un controllo semestrale delle acque sotterranee.

Pozzo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
n. 2 Pozzi spia	pH, cloro residuo, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, colore, torbidità, microorganismi vitali a 36 °C ed a 22 °C, clostridium perfringens, coliformi totali, Escherichia coli, Enterococchi, Ferro, alluminio, odore, sapore, conducibilità IDROCARBURI TOTALI	Secondo norma	Semestrale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
	profondità della falda	Secondo norma	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.9.2 Spandimento effluenti sul suolo

Le attività di spandimento della sola pollina derivante alla pulcinaia sono eseguite secondo le indicazioni del PUA, ed in ogni caso applicando le norme di buona pratica agricola, rispettando i tempi di incorporazione per ridurre le emissioni di ammoniaca. L'apporto di azoto ai terreni è compatibile con le dimensioni delle aree in uso ed inoltre le stesse aree non rientrano tra quelle vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Si prevede un controllo semestrale, in occasione del conferimento della pollina ai siti adibiti allo spandimento, per verificare la corretta applicazione delle norme di buona pratica agricola (D.M. 19/4/99).

3.9.3 Prescrizioni del comune di Mignano Montelungo

Il comune di Mignano ha rilasciato parere favorevole in CDS del 13 giugno 2018, con le seguenti prescrizioni:

L'azienda dovrà

- assicurare per lo scarico dell'impianto di prima pioggia i parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- adottare, con continuità, tutti gli accorgimenti atti ad evitare che situazioni prevedibili possano condizionare la qualità degli scarichi; qualsiasi evento eccezionale che possa condizionare la qualità degli scarichi deve essere tempestivamente comunicato al Comune di Mignano Monte Lungo;
- verificare periodicamente la buona tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- eseguire un campionamento, un'analisi ed una valutazione volta alla dimostrazione del rispetto dei valori limiti di emissione nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto. Tale verifica deve essere trasmessa la Comune di Mignano Monte Lungo;
- mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni delle pavimentazioni, di vasche, pozzetti e condotte di tutte le aree interessate dal deposito e movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche e dell'impianto di prima pioggia.

Si tratta di fatto di adempimenti già previsti nel presente PMC con la differenza che, come prescritto dall'ARPAC nella stessa sede, i parametri di cui all'analisi degli scarichi delle acque meteoriche, saranno confrontati con i limiti di cui alla tabella 4, all. 5 del D. Lgs. 152/06, i cui limiti, tra l'altro, sono più restrittivi e pertanto cautelativi.

4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

4.1.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria

Non sono presenti in azienda apparecchiature automatiche per il monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, pertanto nella tabella che segue sono indicate quelle per le quali si prevede una specifica sorveglianza per verificare costantemente la loro efficienza, sia per il controllo dei consumi (idrici ed energetici), sia per la prevenzione incendi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Abbeveraggio	Contatore pozzo	Controllo Consumi idrici (mc)	mensile	abbeveraggio	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Produzione, allevamento	Contatore ENEL	Controllo Consumi energetici	mensile	Produzione, allevamento	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Lotta antincendio	Mezzi di spegnimento	verifica dell'efficienza	semestrale	tutte	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Allevamento	Impianto di essiccazione pollina	Verifica generale dell'efficienza	mensile	Allevamento	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Pulcinaia	Impianto termico	Verifica efficienza della combustione	annuale	Pulcinaia	analitica (analisi combustione)	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

4.1.2 Aree di deposito temporaneo

Sono presenti la vasca di deposito temporaneo della pollina derivante dalla pulcinaia, il serbatoio del gasolio, la vasca IMHOFF per le acque dei servizi igienici, le unità di sedimentazione e quella di disoleazione per le acque di prima pioggia (acque meteoriche). In tutti i casi sono previsti controlli periodici (prove di tenuta). I contenitori di rifiuti prodotti sono ubicati in aree coperte.

Struttura contenimento	Contenitore		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca deposito temporaneo pollina da pulcinaia	Visivo con ausilio di asta graduata	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Serbatoi gasolio	Visivo con ausilio di asta graduata	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Vasca IMHOFF	Visivo con ausilio di asta graduata	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Unità di sedimentazione ed unità di disoleazione acque di prima pioggia	Visivo con ausilio di asta graduata	annuale	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

5 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella che segue sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	CISAM SOC. AGR. A S.R.L.	DOTT.ssa MARIA PEZZULLO
Autorità competente	REGIONE CAMPANIA – SETTORE PROVINCIALE DI CASERTA	-
Ente di controllo	ARPAC	-

5.1 Attività a carico di terzi

Per determinate valutazioni la CISAM SOC. AGR. A S.R.L. si avvale di società e/o consulenti terzi. Si ipotizza una validità del Piano fino al rinnovo del provvedimento AIA, salvo diverse determinazioni da parte dell'Ente competente.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO
Analisi emissioni	annuale	Emissioni diffuse di ammoniaca ed H2S e convogliata di polveri (n. 5 prelievi)	Annuale fino al rinnovo
Analisi acque di scarico	annuale	Controllo parametri prima dello scarico	Annuale fino al rinnovo
Verifica emissioni di rumore	triennale	Inquinamento acustico (n. 4 rilievi)	1
Analisi acque sotterranee	semestrale	Controllo parametri di potabilità acqua di pozzo	Semestrale fino al rinnovo